

GUERRA ESPERANTISTA

Nota verosimilmente del direttore, S e r r a t i

La nota di un nostro redattore torinese – emerito studioso di glottologia - pubblicata ieri contro l'Esperanto, ci ha procurato una quantità di scritti in difesa.

Gli Esperantisti sono un poco in collera con noi. Si minaccia una guerra fra esperantisti e anti esperantisti. Per carità, ci mancherebbe altro!

Il nostro Redattore ha esaminato il problema della lingua unica da un punto di vista strettamente scientifico. Ora noi crediamo che i cultori dell'Esperanto non si siano mai sognati di sostituire tutte le lingue con questa *unica*. Essi mirano solo a stabilire nel mondo un facile mezzo d'intesa per i rapporti internazionali. Perciò essi chiamano l'Esperanto una lingua *ausiliaria*. Non è bella, non è artistica, non ha tradizioni, non ha letteratura? Ma che importa? È facile ed utile.

E corrisponde anche ad un bisogno. Oramai tutte le arti, le professioni, i mestieri si sono creati un certo numero di parole che vengono comprese da quanti appartengono a certe determinate categorie. Sono parole, per solito, orribili: non sono in letteratura, non si trovano fra i puristi. Ma sono comode. Si usano e si diffondono. Gli esteti brontolano. Gli uomini se ne valgono.

Gli emigranti, anche quelli analfabeti, parlano un loro linguaggio primitivo, misto, corrotto fin che si vuole, ma col quale si intendono. Il professore li riprende: Voi deturpate le lingue. Egregio Professore, Lei avrà forse ragione: Noi di glottologia e di morfologia non ce ne intendiamo. Ma poiché ci intendiamo così, faccia il piacere di non romperci le scatole.

L'Esperanto vuole rispondere a questo bisogno di intesa internazionale. Perché, in nome della scienza, impedire questo tentativo pratico? Che male fa?